



# **COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO**

*Città Metropolitana di Messina*

**Ufficio di Gabinetto**

\*\*\*\*\*

li, 24 dicembre 2018

## **DEMOCRAZIA PARTECIPATA: LA CITTÀ PRIMA DI TUTTO.**

*“Scherza coi fanti, ma lascia stare i santi”!*

Parafrasando il celebre proverbio, verrebbe da rispondere così al Consigliere di opposizione rispetto alle riflessioni che ha dato alla stampa riguardo alle installazioni luminose collocate in questi giorni in Città con i fondi della “democrazia partecipata”.

In realtà, le personali esternazioni del Consigliere sulla democrazia partecipata ci offrono l’occasione per spiegare ai più come si è concretamente articolata l’iniziativa dell’Amministrazione.

Abbiamo accolto con entusiasmo le proposte dei cittadini che, attraverso un avviso pubblico, sono stati invitati ad esprimersi sull’utilizzo di una piccola parte dei fondi trasferiti annualmente dalla Regione: è la procedura prevista dalla legge - la L.R. n. 9/2015 - per consegnare ai cittadini l’opportunità di dire essi stessi direttamente “come” spendere quella parte dei trasferimenti regionali: i soldi sono sempre quelli che ha assegnato la Regione, non ci sono risorse aggiuntive né specifici settori d’intervento cui destinarle, tanto meno “innovativi”!

Alcune di queste proposte riguardano la valorizzazione e l’abbellimento di talune zone della città, tra cui la piazza Duomo e la ex Pescheria.

Certo, è un momento in cui tutto il Paese sta attraversando una congiuntura non favorevole e Barcellona Pozzo di Gotto non è estranea a queste vicende, anzi: infatti, come ricorda l’attento Consigliere, proprio recentemente abbiamo approvato un piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune, con i sacrifici che esso comporta.

Riduzione e razionalizzazione delle spese, dunque, ottimizzazione delle entrate, nessuno l’ha mai dimenticato, senza tuttavia “impiccarsi” azzerando ogni iniziativa e stroncando le prospettive!

Per tornare, allora, alla “democrazia partecipata”, dando concreto seguito ad alcune delle proposte pervenute - in linea con la legge e con gli atti ad essa susseguenti - abbiamo realizzato alcuni interventi per ravvivare la Città in un particolare momento dell’anno, esattamente come richiesto da associazioni, comitati e parrocchie, e senza utilizzare tutte le risorse della democrazia partecipata, ma soltanto una quota minoritaria (per essere chiari stiamo parlando di 4.000 euro!).

Anche quest’anno, dunque, grazie alla “democrazia partecipata”, gli abbellimenti luminosi della tradizione natalizia, sebbene ridotti rispetto al passato, contribuiscono a creare nella nostra Città un contesto di serenità, accogliente e incentivante.

Questa differente sensibilità verso la Città segna il solco, la sostanziale differenza – Egli non l’abbia a male – tra questa Amministrazione e quella di cui il Consigliere è stato autorevole esponente.

A differenza di chi ci ha preceduto, e che ha fragorosamente fallito, noi guardiamo con entusiasmo alla possibilità di contribuire a creare un’atmosfera viva e gioiosa; crediamo che sia compito dell’Amministrazione, tra le altre mille cose, anche quello di rendere gradevole, viva e godibile la Città, soprattutto in una cornice, quella natalizia, che ci dovrebbe vedere tutti un poco più *barcelpozzogottes*.

Dagli scomposti e immotivati attacchi - mascherati da sofisticati tecnicismi incomprensibili ai più - ricevuti dall'ex assessore, si coglie solo l'acredine di chi nel suo mandato di amministratore non è riuscito a innescare alcunché, alcuna spirale virtuosa a dispetto delle opportunità che gli erano state consegnate a piene mani dagli interventi di rigenerazione urbana realizzate dall'Amministrazione che l'aveva preceduto.

Nessun moto di vita serale, nessuna vivacità culturale, nessun innesco microeconomico, nessuna prospettiva!

Ci perdonerà l'ex assessore se diamo seguito al mandato che abbiamo ricevuto dai cittadini, dalle associazioni, dai comitati e dalle parrocchie, se cerchiamo di avviare qualche iniziativa (assolutamente modesta, per carità, vorremmo fare di più!) per contrastare il ciclo economico e per sostenere la virtuosa competizione economica che Barcellona Pozzo di Gotto ha avviato – con un successo che è davanti agli occhi di tutti, anche dell'ex assessore – nei confronti di realtà territoriali a noi vicine, buon per loro anche con una più favorevole dotazione naturale.

Ci vorrà perdonare il Consigliere se è festa un pò anche a Barcellona Pozzo di Gotto, se andando in piazza Duomo non troviamo “il deserto” ma i simboli del Natale, i simboli della speranza: come accadrebbe in qualsiasi famiglia, anche in quella più povera, che stringe la cinghia ogni giorno.

Una famiglia che sarà povera di risorse, ma certamente non di sentimenti e che cerca la speranza.

Comprenda il Consigliere che al livore si contrappone un altro sentimento, molto più bello e gratificante, l'amore: amore per la Città, per le sue tradizioni, per i cittadini e per i momenti di socialità e di aggregazione, per le sue prospettive future!

Oggi c'è una Barcellona Pozzo di Gotto che mantiene la sua vivacità culturale nonostante tutto, che costruisce nuove realtà produttive – e sono soprattutto i giovani a farlo – in quel terziario ricettivo di cui in tanti discettano per magnificare le sorti future della nostra terra, ma che in pochi, nei fatti, sostengono; oggi c'è una Barcellona Pozzo di Gotto attiva, che inventa momenti di socializzazione e di intrattenimento per diventare attrattiva essa stessa.

Quel proverbio che citavamo all'inizio, “*Scherza coi fanti, ma lascia stare i santi*”, nasconde in realtà un desiderio insoddisfatto e vuole essere la metafora di un auspicio per cui la dialettica politica sia sempre fondata sul confronto (anche acceso) e sulla proposta, giammai sullo scontro fine a sé stesso e sul rifiuto, una dialettica nella quale la Città e i cittadini - “*i santi*” – mantengano in ogni momento il ruolo privilegiato di destinatari di azioni positive senza mai scemare alla funzione di mero strumento.

Buon Natale!

*L'Amministrazione comunale*